

INDONESIA: L'impeachment del Presidente Wahid

di Tommaso F. Giupponi

(Dottorando di ricerca, Diritto costituzionale, Università di Bologna, giupponi@giuri.unibo.it)

La recente destituzione del Presidente indonesiano Abdurrahman Wahid, al termine di una tormentata vicenda politico-istituzionale, rappresenta l'ennesimo caso di destituzione di un Capo di Stato in ordinamenti costituzionali a democrazia incerta (come nei precedenti casi di Perù e Filippine). Accusato di appropriazione indebita e corruzione, Wahid si era rifiutato, nel novembre del 2000, di testimoniare direttamente di fronte alla commissione di inchiesta parlamentare costituita per le indagini del caso, acconsentendo solamente ad una serie di risposte scritte. Successivamente all'approvazione della relazione conclusiva di tale commissione, che ha evidenziato responsabilità personali del presidente, è stata attivata la complessa procedura di impeachment, solo in parte disciplinata dalla Costituzione del 1945 (costituzione 'flessibile' e, in molte parti, completata dalla legislazione successiva).

Qualora la Camera dei Rappresentanti (corpo legislativo monocamerale) ritenga che il Presidente abbia agito in contrasto con la Costituzione o con le linee politiche generali elaborate dal massimo organo dell'ordinamento indonesiano, l'Assemblea consultiva del popolo (che è composto, tra gli altri, anche dai membri della Camera dei Rappresentanti e che elegge il Presidente e il Vice presidente, responsabili nei suoi confronti), si aprono due possibilità: a) l'affidamento alla giurisdizione ordinaria della decisione in merito alle accuse mosse al presidente; b) l'approvazione di una mozione di censura, con contestuale invito a risolvere la questione, secondo quanto stabilito dalla Camera, entro tre mesi. Se, scaduto il termine, il Parlamento ritenga insufficienti le misure adottate dal Presidente, può inviare un secondo 'invito' a provvedere entro trenta giorni. Spirato anche tale termine, la Camera dei Rappresentanti ha il potere di chiedere all'Assemblea consultiva del popolo di convocare una sessione straordinaria, per esaminare il problema. Tale Assemblea ha la possibilità di attivare ufficialmente il procedimento di impeachment, che può portare alla destituzione del Presidente, sostituito dal Vice presidente. Uguale la conclusione in caso di affidamento della decisione alla giurisdizione ordinaria, con la prevista rimozione del Presidente da parte dell'Assemblea, in caso di condanna.

Seguita, in questo caso, la procedura 'parlamentare', era stata, infine, convocata la sessione speciale dell'Assemblea per il 1 di Agosto del 2001, al fine di prendere in esame l'impeachment del Presidente. Di fronte a tale decisione, Wahid ha adottato, il 23 luglio scorso, un decreto con cui dichiarava lo stato di emergenza (previsto dalla costituzione), sospendeva il Parlamento e convocava nuove elezioni, dichiarando 'incostituzionale' il procedimento in atto. Immediata la reazione dell'Assemblea, che ha 'accelerato' la procedura prevista, destituendo il Presidente nella stessa giornata del 23 luglio, con una sessione fiume durata dalle 8.00 alle 17.00, e terminata con il giuramento come nuovo Presidente del Vice presidente Megawati Sukarnoputri, il cui primo atto è stato quello di dichiarare decaduto il precedente gabinetto. Il tutto in una giornata che ha visto anche un pronunciamento della Corte suprema, che aveva dichiarato incostituzionale il decreto. Attualmente, dopo alcuni giorni di 'resistenza' all'interno del palazzo presidenziale, l'ex presidente Wahid si trova in Usa per accertamenti clinici.

Da sottolineare l'ambiguità di tale 'ibrida' procedura di destituzione, che prevede (contrariamente a quanto di solito accade) la possibilità di una scelta in relazione alla sede in cui far valere la responsabilità del Capo dello Stato: una sede più propriamente 'giuridica' e una schiettamente 'politica'. L'unico dato in comune è la decisione finale di destituzione del Presidente, che spetta sempre all'Assemblea consultiva del popolo. Si può supporre che la scelta in relazione alla tipologia del giudizio risenta anche delle conseguenze che si vogliono trarre dall'impeachment del Presidente, che possono presumibilmente limitarsi alla destituzione nel caso di procedimento 'parlamentare'. Per ulteriori particolari si rimanda alla ricostruzione contenuta in <http://asia.cnn.com>, e agli articoli comparsi sull'International Herald Tribune, all'indirizzo www.iht.com.